



IL MINISTRO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Il Ministro Mussi ha firmato il decreto sugli indicatori per la programmazione 2007-2009 delle Università

In applicazione della legge 31 marzo 2005, n. 43, le Università, anche al fine di perseguire obiettivi di efficienza e qualità dei servizi offerti, devono adottare programmi triennali coerenti con le linee generali d'indirizzo definite con decreto del Ministro (linee emanate con il D.M. 3 luglio 2007, n. 362). Tali programmi sono valutati e periodicamente monitorati dal Ministero sulla base di parametri e criteri individuati dal Ministro, avvalendosi del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Il decreto firmato oggi dal Ministro Mussi completa il quadro, definendo una serie di indicatori, sulla base dei quali i miglioramenti in senso qualitativo che ogni Università riuscirà a determinare con proprie autonome azioni durante il triennio 2007-2009 verranno monitorati, dando luogo a incentivi economici.

Gli indicatori riguardano:

- a) la qualità dei percorsi di laurea e laurea magistrale, sia in relazione ai "requisiti qualificanti" definiti nell'altro importante decreto firmato oggi, che avvia la generale revisione di tutti i percorsi formativi in tutte le università italiane, sia riguardo alla mobilità degli studenti da una università all'altra al momento della scelta di iscriversi a una laurea magistrale;
- b) lo sviluppo delle attività di ricerca, in termini di risultati positivi riguardo alla valutazione dei progetti presentati, all'investimento in borse di dottorato, alle quote di bilancio investite direttamente in finanziamento della ricerca, e alle performances relative all'acquisizione di fondi da soggetti esterni per svolgere attività di ricerca
- c) il sostegno agli studenti, verificato riguardo alle percentuali di riuscita negli studi durante il primo anno di corso, agli occupati un anno dopo la laurea, e all'offerta di apprendimento permanente
- d) l'internazionalizzazione, sia riguardo agli studenti che alle attività di ricerca e formazione
- e) le scelte sulle dinamiche del personale, rispetto alle spese complessive, e con riferimento alla priorità di investimento sui giovani ricercatori.

Per ogni Università verrà così individuato un indice complessivo di risultato, riguardo ai miglioramenti o peggioramenti conseguiti nel triennio, sulla base del quale verrà determinata la quota del finanziamento aggiuntivo disponibile.